

## COMUNE DI GROSSETO

Loc. Torre Trappola

Rinnovo della concessione per uno scarico di acque reflue domestiche (tip. 6.2) (TS69226), in località Torre Trappola nel comune di Grosseto (GR)

## ***STUDIO D'INCIDENZA***

(ZPS "PIANURE DEL PARCO DELLA MAREMMA" IT51A0036)

Committente: .

Novembre 2025

I TECNICI  
STUDIO AGROFORESTALE  
DOCT. FOR. GLORIA BONFIGLIOLI

FOR. IR. GIANLUCA RENIERI

---

## **INDICE**

1 Premessa.....	2
2 Descrizione della ZPS IT51A0036 "Pianure del Parco della Maremma".....	4
2.1 Principali emergenze.....	5
2.1.1 Habitat di interesse.....	5
2.1.2 Fitocenosi.....	7
2.1.3 Flora di interesse.....	7
2.1.4 La componente faunistica.....	7
2.1.5 Altre emergenze.....	12
2.2 Elementi di criticità: sintesi dei contenuti per la conservazione del sito indicati nella D.G.R. 644/2004 e nella D.G.R. 454/2008.....	12
3 Rapporti tra l'area oggetto dell'intervento e il territorio della ZPS.....	15
4 Descrizione dell'intervento/progetto.....	17
5 Dimensioni ed ambito di riferimento.....	26
5.1 Uso delle risorse naturali.....	26
5.2 Produzione di rifiuti.....	26
5.3 Inquinamento e disturbo ambientale.....	27
5.4 Rischio d'incidenti per sostanze e tecnologie utilizzate.....	27
6 Analisi delle possibili interferenze a livello di reti ecologiche/corridoi ecologici con riferimento al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di piano paesaggistico.....	28
7 Ipotesi alternative.....	30
8 Compatibilità con il Piano per il Parco dell'Ente Parco Regionale della Maremma.....	31
9 Compatibilità con i contenuti della D.G.R. 454/2008.....	34
10 Area vasta di incidenza sul sistema ambientale.....	35
10.1 Incidenza sugli habitat e sulla componente floristico – vegetazionale.....	35
10.2 Incidenza sulla fauna.....	35
11 Conclusioni.....	45
11.1 Misure di mitigazione proposte.....	45
12 Allegati.....	46
• Allegato 1 – Planimetria su base C.T.R. dell'area di intervento con sovrapposizione della ZPS "Pianure del Parco della Maremma"	
• Allegato 2 – Det. Dirigenziale n° 306 del 10/02/2015 – Atto di voltura della concessione	

Il presente elaborato analizza le interazioni esistenti tra l'ambiente naturale (flora, fauna e habitat) e il **rinnovo della concessione per uno scarico di acque reflue domestiche (tip. 6.2) lungo il fosso Razzo (TS69226), in località Torre Trappola nel comune di Grosseto (GR)**.

Il presente studio viene redatto ai sensi di quanto previsto dalla D.G.R. 13/2022 "Atto di indirizzo e coordinamento per l'armonizzazione e la semplificazione dei procedimenti relativi alla valutazione di incidenza in recepimento delle Linee guida nazionali". Lo studio scrivente ha effettuato la procedura di screening e, avendo stabilito che sussiste la necessità di una valutazione appropriata, ha prodotto il seguente elaborato. La presente relazione è stata redatta secondo quanto indicato nelle Linee Guida Nazionali per la Valutazione d'Incidenza (VincA) direttiva 92/43/CEE "Habitat" art. 6, paragrafi 3 e 4, che all'allegato 1 paragrafo 3.4 riporta i "contenuti dello studio di incidenza".

Il richiedente è la

La valutazione d'incidenza è resa necessaria poiché l'area nella quale è collocata la Fossa Imoff e l'area nella quale si trova lo scarico delle acque reflue domestiche sono ubicate nella ZPS "Pianure del Parco della Maremma" (IT51A0036).

Le norme vigenti circa l'attuazione della normativa comunitaria in ambito regionale (art. 88 Legge Regionale 30/2015) dispongono che i progetti di interventi non direttamente connessi alla gestione dei siti debbano essere sottoposti a valutazione di incidenza quando suscettibili di produrre effetti sullo stato di conservazione dei Siti della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi.

La L.R., concretamente, ha definito le procedure per la conservazione dei SIC individuati secondo la direttiva 92/43/CEE e le ZPS individuate secondo la direttiva 2009/147/CE e s.m.i. La Regione, in attuazione della precedente normativa in materia – L.R. 56/2000 art. 12 – aveva definito con apposite deliberazioni le norme tecniche relative all'attuazione della legge stessa ed in particolare quelle relative alle forme e alle modalità di tutela e di conservazione dei SIC e delle ZPS ricadenti in territorio regionale.

Le norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei SIC sono state approvate con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 644/2004 (di seguito: D.G.R.); dovendo garantire il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie

---

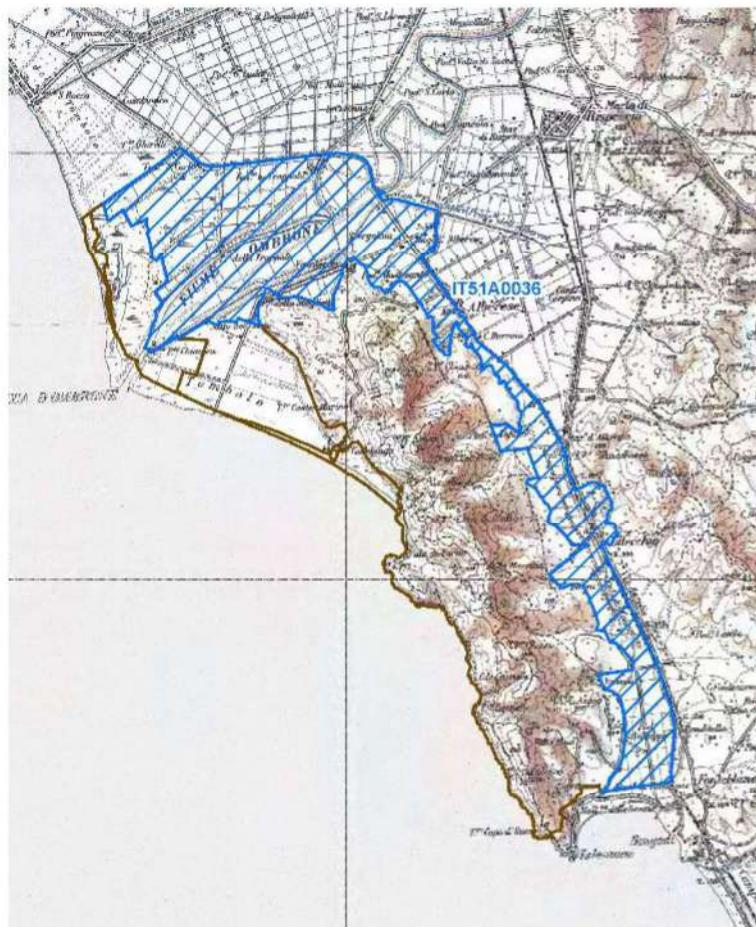
e degli habitat segnalati nei SIC, considerano le loro esigenze ecologiche alla scala di ciascun sito. Tali norme costituiscono da alcuni anni un riferimento essenziale ai fini della gestione dei siti Natura 2000 in Toscana e della valutazione di programmi, piani, interventi. Trattandosi di ZPS, saranno considerate le misure previste dalla D.G.R. 454/2008, che riporta in allegato A le "misure di conservazione valide per tutte le ZPS" e in allegato B la "ripartizione delle ZPS per tipologie e relative misure di conservazione".

Ad oggi non è nota la presenza di progetti che potrebbero produrre effetti cumulativi con quello qui valutato.

Nella descrizione della ZPS ci siamo avvalsi della documentazione ufficiale in possesso della Regione Toscana (D.G.R. 644/2004) e dei Formulari standard del Ministero della Transizione Ecologica aggiornati al dicembre 2023. Per gli approfondimenti sono stati consultati pubblicazioni ed elaborati tecnici relativi ad aree limitrofe ed interne alla proprietà nonché alcuni dati raccolti con sopralluoghi sul campo.

## **2 DESCRIZIONE DELLA ZPS IT51A0036 "PIANURE DEL PARCO DELLA MAREMMA"**

La ZPS "Pianure del Parco della Maremma" è individuata con il codice IT51A0036 della Rete ecologica "Natura 2000".



*Tipologia ambientale prevalente: praterie secondarie e aree agricole abbandonate, in gran parte utilizzate come pascoli per il bestiame semibrado, zone umide di acqua dolce o debolmente salmastra, seminativi. Vaste estensioni del sito sono allagate per parte dell'anno.*

*Altre tipologie ambientali rilevanti: tratto fluviale prossimo alla foce, macchia mediterranea, filari e alberature, piccoli nuclei di pino domestico.*

*Altre caratteristiche del sito: la ZPS include le pianure interne al Parco Naturale Regionale*

della Maremma, in destra e sinistra del fiume Ombrone.

*Qualità e importanza:*

*Area di notevolissimo valore per l'avifauna migratoria e svernante: in associazione con le zone umide della Trappola (ZPS IT51A0013), costituisce il principale sito della Maremma utilizzato come dormitorio dai contingenti svernanti di *Anser anser* e *Grus grus*; ospita inoltre limicoli quali *Pluvialis apricaria* e *Numenius arquata* e svariate specie di anatre di superficie. I pascoli e i campi coltivati sono territorio di caccia di numerose specie di rapaci diurni e notturni e sito di nidificazione di specie di interesse comunitario (*Calandrella brachydactyla*, *Anthus campestris*, ecc.). Non esistono osservazioni recenti di *Numenius tenuirostris*, ma l'area è compresa nel key site "Laguna di Orbetello/Maremma National Park".*

*Misure di conservazione (opzionale):*

*L'area delle Macchiazzze è oggetto di interventi di miglioramento ambientale nell'ambito del Progetto LIFE Natura (n. B4-3200/98/490), che porterà anche all'elaborazione di Piani di gestione del pascolo e degli habitat umidi. Tali piani si configurano inoltre come linee guida, per le aree interessate dal progetto LIFE, per il Piano del Parco della Maremma, di cui è in corso la procedura di affidamento.*

Aggiornamento formulario Natura 2000	12/2023
Longitudine	11,085503
Latitudine	42,682429
Area SIC (ha)	3303
Regione	Toscana
Regione biogeografica	Mediterranea

## 2.1 PRINCIPALI EMERGENZE

### 2.1.1 HABITAT DI INTERESSE

Nella tabella seguente si evidenziano gli habitat riscontrati nella ZPS.<sup>1</sup>

<sup>1</sup> Dalla scheda data form aggiornata al 12/2022 (nell'aggiornamento 12/2023 non è presente)

Habitat di interesse comunitario e/o regionale di cui all'Allegato A della L.R. 56/2000 e successivi aggiornamenti (Del.C.R. 68/05)	Cod. Natura 2000	Superficie (ha)	Rapporto esentatività <sup>2</sup>	Superficie relativa <sup>3</sup>	Grado di conservazione <sup>4</sup>	Valutazione Global e <sup>5</sup>
Pascoli inondati mediterranei ( <i>Juncetalia maritimi</i> )	1410	99,09	B	C	B	B
Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici ( <i>Sarcocornietea fruticosi</i> )	1420	33,03	B	C	B	B
Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>	2270	66,06	D			
Fiumi mediterranei a flusso permanente con il <i>Paspalum-Agrostidion</i> e con filari riparii di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>	3280	33,03	D			
Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	92A0	33,03	C	C	C	C
Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	9340	66,06	D			

Tra gli habitat sono segnalati come principali emergenze dalla scheda inserita nella Del. G.R. 644/2004 le "Dune con vegetazione alto arborea a dominanza di *Pinus pinea* e/o *P. pinaster* (2270)", le "Formazioni di suffrutici succulenti alofili mediterranei (1420)" e i "Boschi ripari mediterranei a dominanza di *Salix alba* e/o *Populus alba* e/o *P. nigra* (92A0)".

<sup>2</sup> A = eccellente; B = buona; C = significativa; D = non significativa

<sup>3</sup> (rispetto alla superficie totale a livello nazionale): A = 100 % > p > 15%; B = 15 % > p > 2%; C = 2% > p > 0%; D = non significativa

<sup>4</sup> A = eccellente; B = buono; C = medio o ridotto

<sup>5</sup> A = eccellente; B = buono; C = ridotto

## 2.1.2 FITOCENOSI

La scheda inserita nella D.G.R. 644/2004 non riporta fitocenosi di interesse conservazionistico.

## 2.1.3 FLORA DI INTERESSE

Nessuna specie è riportata nel Data Form Natura 2000.

La scheda inserita nella Del. G.R. 644/2004 segnala come emergenza tra le specie vegetali:  
*Artemisia coerulescens var. palmata* – Specie molto rara in Toscana, segnalata nei prati salsi del Parco della Maremma e del Palude di Scarlino.

*Halocnemum strobilaceum* - Specie presente in Toscana nell'unica stazione della Palude della Trappola.

*Puccinellia palustris* – Specie delle aree palustri salmastre, presente in Toscana in stazioni relitte al Tombolo pisano (Bosco Ulivo) e alla Palude della Trappola.

## 2.1.4 LA COMPONENTE FAUNISTICA

Specie animali di cui all'articolo 4 della direttiva 2009/147 /EC ed elencate nell'allegato II della direttiva 92/43/EEC

Nome volgare	Nome scientifico	Periodo di presenza nel sito della popolazione	Presenza della popolazione
<b>Uccelli</b>			
Forapaglie castagnolo	<i>Acrocephalus melanopogon</i>	Concentramento/ svernamento	Presente
Martin pescatore	<i>Alcedo atthis</i>	Svernamento/ concentramento/ riproduzione	Presente
Alzavola	<i>Anas crecca</i>	Concentramento/ svernamento	Comune
Oca selvatica	<i>Anser anser</i>	Concentramento/ svernamento	Presente/ comune
Oca granaiola	<i>Anser fabalis</i>	Svernamento	2-10 individui
Calandro	<i>Anthus campestris</i>	Riproduzione	Presente

Nome volgare	Nome scientifico	Periodo di presenza nel sito della popolazione	Presenza della popolazione
Airone bianco maggiore	<i>Ardea alba</i>	Svernamento/ concentramento	Presente
Gufo di palude	<i>Asio flammeus</i>	Concentramento	Presente
Occhione	<i>Burhinus oedicnemus</i>	Riproduzione/ stanziale	Presente
Calandrella	<i>Calandrella brachydactyla</i>	Riproduzione/ concentramento	Presente/ comune
Combattente	<i>Calidris pugnax</i>	Concentramento	Comune
Succiacapre	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Riproduzione	Presente
Cicogna bianca	<i>Ciconia ciconia</i>	Concentramento	Raro
Cicogna nera	<i>Ciconia nigra</i>	Concentramento	Raro
Biancone	<i>Circaetus gallicus</i>	Concentramento	Presente
Falco di palude	<i>Circus aeruginosus</i>	Svernamento/ concentramento	Presente
Albanella reale	<i>Circus cyaneus</i>	Svernamento/ concentramento	Presente
Albanella pallida	<i>Circus macrourus</i>	Concentramento	Raro
Albanella minore	<i>Circus pygargus</i>	Concentramento/ riproduzione	Presente/ 1 coppia
Cuculo dal ciuffo	<i>Clamator glandarius</i>	Riproduzione/ concentramento	Raro
Ghiandaia marina	<i>Coracias garrulus</i>	Concentramento/ riproduzione	Raro
Re di quaglie	<i>Crex crex</i>	Concentramento	Raro
Pettazzurro	<i>Cyanecula svecica</i>	Concentramento	Presente
Garzetta	<i>Egretta garzetta</i>	Svernamento/ concentramento	Presente

Nome volgare	Nome scientifico	Periodo di presenza nel sito della popolazione	Presenza della popolazione
Ortolano	<i>Emberiza hortulana</i>	Concentramento	Presente
Lanario	<i>Falco biarmicus</i>	Concentramento/ svernamento	Presente
Smeriglio	<i>Falco columbarius</i>	Svernamento/ concentramento	Presente
Grillaio	<i>Falco naumanni</i>	Concentramento	Raro
Falco pellegrino	<i>Falco peregrinus</i>	Concentramento/ svernamento	Presente
Lodolaio	<i>Falco subbuteo</i>	Concentramento/ riproduzione	Presente
Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>	Concentramento/ riproduzione/ svernamento	Presente
Cappellaccia	<i>Galerida cristata</i>	Stanziale	Comune
Gru cenerina	<i>Grus grus</i>	Svernamento/ concentramento	Presente
Rondine	<i>Hirundo rustica</i>	Riproduzione/ concentramento/ svernamento	Comune/ comune/ molto raro
Torcicollo	<i>Jynx torquilla</i>	Concentramento/ riproduzione/ svernamento	Presente
Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>	Concentramento/ riproduzione	Comune/ presente
Averla minore	<i>Lanius minor</i>	Concentramento/ riproduzione	Raro
Averla capirossa	<i>Lanius senator</i>	Riproduzione/ concentramento	Presente/ comune
Pittima reale	<i>Limosa limosa</i>	Concentramento	Comune

Nome volgare	Nome scientifico	Periodo di presenza nel sito della popolazione	Presenza della popolazione
Tottavilla	<i>Lullula arborea</i>	Concentramento/ svernamento	Presente
Fischione	<i>Mareca penelope</i>	Svernamento/ concentramento	Comune
Gruccione	<i>Merops apiaster</i>	Concentramento/ riproduzione	Presente
Nibbio bruno	<i>Milvus migrans</i>	Concentramento	Presente
Nibbio reale	<i>Milvus milvus</i>	Svernamento/ concentramento	Raro/ presente
Chiurlo maggiore	<i>Numenius arquata arquata</i>	Svernamento/ concentramento	Presente
Chiurlottello	<i>Numenius tenuirostris</i>	Concentramento	Molto raro
Assiolo	<i>Otus scops</i>	Riproduzione/ svernamento/ concentramento	Presente
Cormorano	<i>Phalacrocorax carbo sinensis</i>	Concentramento/ svernamento	Presente
Piviere dorato	<i>Pluvialis apricaria</i>	Concentramento/ svernamento	Presente
Magnanina	<i>Sylvia undata</i>	Svernamento	Presente
Pavoncella	<i>Vanellus vanellus</i>	Concentramento/ svernamento	Comune

**Altre specie faunistiche importanti ma non comprese nell'All. II della Dir. 92/43/CEE**

Nome volgare	Nome scientifico	Presenza della popolazione	Motivazione
<b>Anfibi</b>			
Rospo smeraldino	<i>Bufo viridis</i> <i>Complex</i>	Presente	All. IV Direttiva Habitat
Raganella italiana	<i>Hyla intermedia</i>	Presente	Convenzioni internazionali
Tritone crestato italiano	<i>Triturus carnifex</i>	Comune	Altro
<b>Rettili</b>			
Colubro liscio	<i>Coronella austriaca</i>	Presente	All. IV Direttiva Habitat
Cervone	<i>Elaphe quatuorlineata</i>	Comune	Altro
Biacco	<i>Hierophis viridiflavus</i>	Presente	All. IV Direttiva Habitat
Testuggine terrestre	<i>Testudo hermanni</i>	Comune	Altro
<b>Invertebrati</b>			
Falena dell'edera	<i>Euplagia quadripunctaria</i>	Comune	Altro

La scheda inserita nella Del. G.R. 644/2004 segnala come emergenza tra le specie faunistiche:

- (All\*) *Euplagia [=Callimorpha] quadripunctaria* (Insetti, Lepidotteri).
- (All) *Alosa fallax* (alosa, Pesci).
- (All) *Lampetra fluviatilis* (lampreda di fiume, Pesci).
- (All) *Testudo hermanni* (testuggine di Hermann, Rettili).
- (All) *Emys orbicularis* (testuggine d'acqua, Rettili).
- (All) *Elaphe quatuorlineata* (cervone, Rettili).
- (AI) *Botaurus stellaris* (tarabuso, Uccelli) - Migratore regolare, svernante presumibilmente regolare.
- (AI) *Circus aeruginosus* (falco di palude, Uccelli) – Migratore e svernante.

- 
- (AI) *Falco biarmicus* (lanario, Uccelli) – Migratore e svernante, forse regolare.
- (AI) *Aythya nyroca* (moretta tabaccata, Uccelli) – Migratore regolare, svernante occasionale.
- (AI) *Tadorna tadorna* (volpoca, Uccelli) – Migratore regolare, svernante irregolare.
- (AI) *Burhinus oedicnemus* (occhione, Uccelli) – Nidificante e svernante (unico sito di svernamento regolare in Toscana).
- (AI) *Coracias garrulus* (ghiandaia marina, Uccelli) – Nidificante.
- (All) *Rhinolophus euryale* (rinolofo euriale, Chiroteri, Mammiferi).

Il sito è un'importantissima area di svernamento per gli uccelli acquatici (area d'importanza internazionale e principale sito italiano di svernamento dell'oca selvatica *Anser anser*, area d'importanza nazionale per alcune altre specie). Altrettanto importante il ruolo svolto come area di sosta durante le migrazioni.

## 2.1.5 ALTRE EMERGENZE

Esempio relittuale di complessi palustri, di elevato valore naturalistico e paesaggistico, utilizzati a scopo produttivo (attività di pascolo semibrando, con vacche e cavalli di razza Maremma).

## 2.2 ELEMENTI DI CRITICITÀ: SINTESI DEI CONTENUTI PER LA CONSERVAZIONE DEL SITO INDICATI NELLA D.G.R. 644/2004 E NELLA D.G.R. 454/2008

Sulla base delle emergenze finora rilevate, relativamente agli habitat e alle specie della vegetazione e della fauna ad essi strettamente legati, si possono evidenziare elementi di criticità sia interni che esterni al sito stesso. Le indicazioni che si riportano di seguito sono tratte dalle norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela dei Siti di importanza regionale (D.G.R. n. 644/2004).

### *Principali elementi di criticità interni al sito*

- Sensibile riduzione dei contingenti di anatidi svernanti, in parte legata al progressivo degrado delle zone umide retrodunali (esterne ma funzionalmente collegate al sito), dovuto ai fenomeni d'erosione costiera che ne minacciano l'esistenza stessa.
- **Qualità non ottimale delle acque del Fiume Ombrone.**
- Nelle aree utilizzate a seminativo e, in misura minore, a pascolo, che sono fondamentali come aree di alimentazione per le oche selvatiche e varie altre specie di

---

uccelli acquatici, le esigenze produttive possono essere in contrasto con il mantenimento di un'elevata idoneità ambientale per dette specie.

#### *Principali elementi di criticità esterni al sito*

- Modificazioni nelle pratiche agricole e nella gestione del territorio, che favoriscono l'erosione costiera.
- Riduzione della superficie complessiva delle zone umide e trasformazione di ambienti dulciacquicoli prioritari ("Paludi calcaree a *Cladium mariscus* e *Carex davalliana*") in ambienti salmastri, a causa dell'erosione costiera.
- Urbanizzazione costiera legata al turismo estivo.
- Estrema rarefazione delle aree costiere allagate stagionalmente e utilizzate a pascolo, con aumento dei fenomeni di frammentazione e isolamento per le specie legate a questi ambienti.
- **Non ottimale qualità delle acque del Fiume Ombrone.**

#### *Principali obiettivi di conservazione*

- Tutela e gestione degli ambienti palustri di acqua dolce e salmastri, comprendenti habitat d'interesse comunitario, al fine di conservare gli habitat e incrementarne l'idoneità per alcune specie minacciate .
- Tutela dei cospicui contingenti di anatidi, limicoli, rapaci e passeriformi migratori e svernanti.
- Conservazione delle attuali forme di gestione del territorio e uso del suolo, che portano a un'elevatissima eterogeneità ambientale, con presenza di habitat e specie ormai molto rari.
- Migliore organizzazione della fruizione, anche per limitare il disturbo antropico nelle aree umide retrodunali e lungo il tratto finale del Fiume Ombrone.
- Tutela delle stazioni di specie rare di flora.

#### *Indicazioni per le misure di conservazione*

- Conservazione e progressivo incremento delle superfici attualmente occupate da ambienti palustri, anche al fine di controbilanciare la perdita di ambienti analoghi nel SIR confinante, dovuta all'erosione costiera.

- 
- Mantenimento dell'attività di pascolo brado nelle superfici attualmente utilizzate, e ove possibile loro estensione in aree attualmente a seminativo, con interventi puntuali (scavi, recinzioni) finalizzati al controllo dell'accesso del bestiame ad alcune aree durante i periodi critici.
  - Limitazione degli impatti negativi sulla fauna causati dal disturbo antropico diretto, mediante l'incremento dell'attività di sorveglianza (in particolare nei periodi di migrazione e svernamento), nelle zone ad accesso regolamentato; regolamentazione della navigazione in canoa nel Fiume Ombrone; adeguata organizzazione delle visite guidate.
  - Monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat palustri e delle popolazioni di alcune specie animali rare o indicatrici, al fine di rilevare eventuali problemi legati al disturbo antropico o ai carichi di pascolo non ottimali.
  - Creazione di siti per nidificazione e/o dormitorio di uccelli acquatici, difficilmente raggiungibili da predatori terrestri.

#### *Necessità di Piano di Gestione specifico del sito*

- Non necessario. Alla data di stesura delle presenti norme di attuazione, è in corso l'elaborazione del nuovo Piano del Parco.

#### *Necessità di piani di settore*

- Non sembra urgente la necessità di piani d'azione per il sito (cfr. oltre). Per evitare il rischio di drastiche variazioni nell'utilizzazione delle aree a pascolo (a esempio, l'improvvisa cessazione dell'attività zootecnica), comunque, sembra opportuna l'elaborazione e la sottoscrizione di protocolli di gestione tra l'Ente Parco e le aziende che svolgono tale attività.

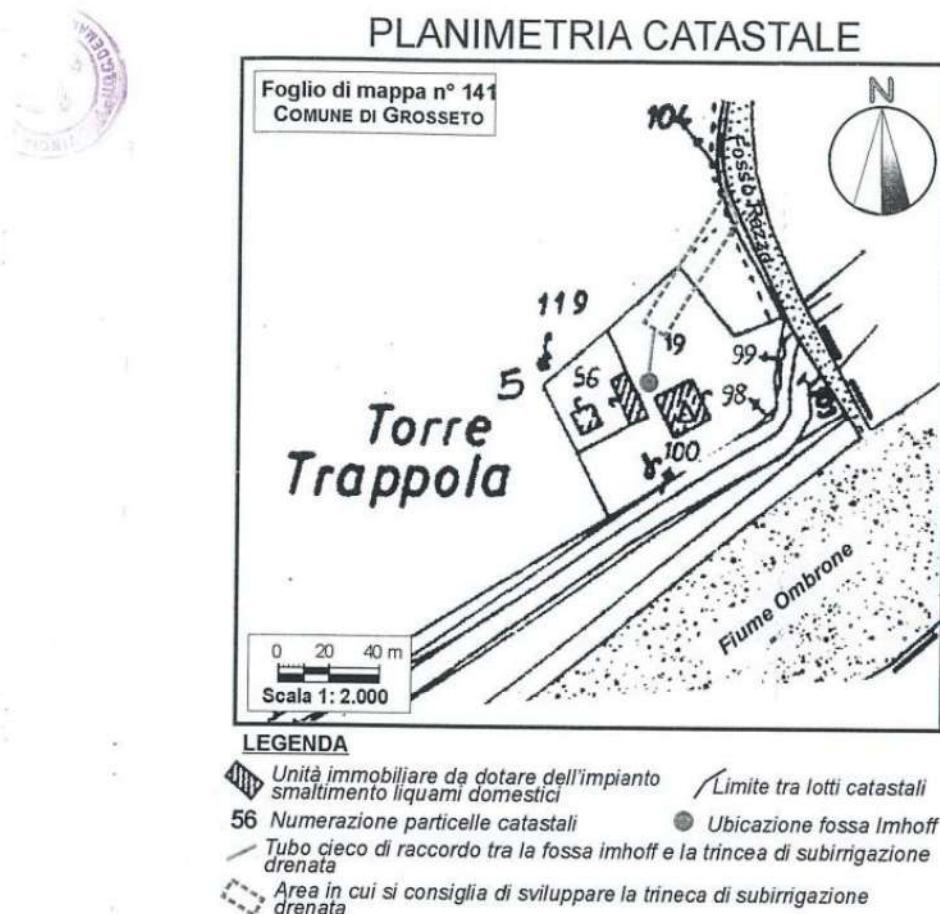
La **D.G.R. 454/2008** riporta all'allegato A le "misure di conservazione valide per tutte le ZPS". Non ne sono state rinvenute di inerenti al progetto qui analizzato.

Nell'allegato B "Ripartizione delle ZPS per tipologie e relative misure di conservazione", la ZPS "Pianure del Parco della Maremma" rientra tra le "ZPS caratterizzate da presenza di ambienti misti mediterranei". Non si rinvengono misure di conservazione giudicate inerenti al presente progetto.

La ZPS "Pianure del Parco della Maremma" rientra anche tra le "ZPS caratterizzate da presenza di zone umide", tuttavia l'area oggetto di studio non è interessata dalla presenza di zone umide.

### **3 RAPPORTI TRA L'AREA OGGETTO DELL'INTERVENTO E IL TERRITORIO DELLA ZPS**

L'area oggetto del presente elaborato è posta all'interno della ZPS 'Pianure del Parco della Maremma'. Trattasi di un sistema per lo smaltimento dei liquami domestici realizzato nella seconda metà degli anni 2000 (la voltura di concessione che si allega alla presente fa riferimento alla concessione demaniale rilasciata con det. Dir. 155 del 16/01/2007) costituito da una fossa Imhoff ed una trincea di subirrigazione drenata. Il sistema è posizionato nelle pertinenze del fabbricato denominato Torre Trappola, le tubazioni attraversano la strada ed arrivano fino al fosso Razzo.



Estratto della planimetria allegata al rinnovo di concessione demaniale

L'area nella quale è ubicata la Fossa Imhoff è censita al foglio 141 part. 19 del Catasto Fabbricati e foglio 141 part. 149 del Catasto Terreni del Comune di Grosseto.



*Planimetria catastale attuale dell'area oggetto di studio*



*Ortofoto dell'area oggetto di studio*

---

Il sistema di smaltimento reflui era già presente al momento dell'acquisto dell'azienda da parte dell'attuale proprietà. Con Det. Dirigenziale n° 306 del 10/02/2015 veniva volturata la concessione in favore della S  
attuale proprietà.

#### **4**

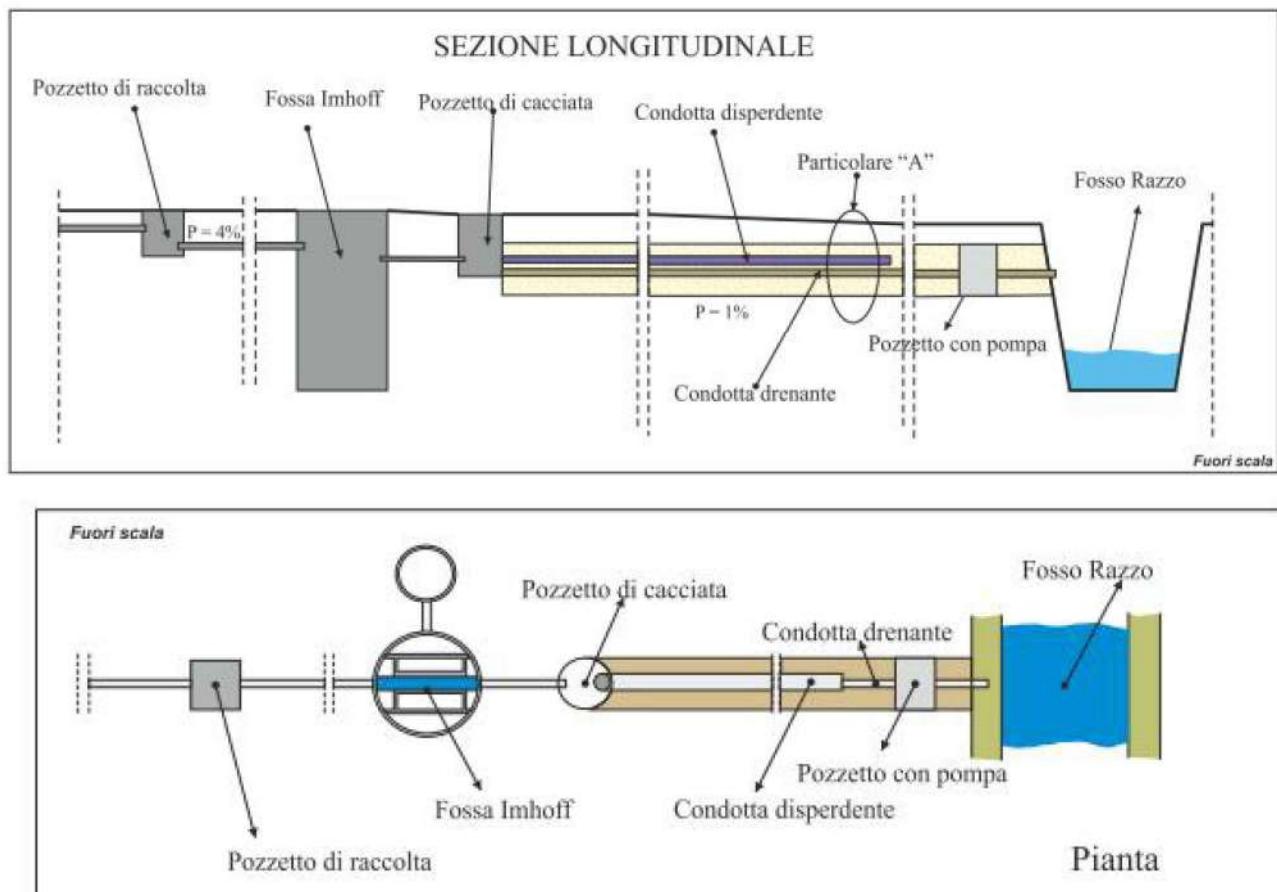
#### ***DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO/PROGETTO***

Il presente studio intende analizzare gli eventuali effetti dello scarico delle acque reflue derivanti dal sistema smaltimento reflui domestici.



*Visuale dell'area nella quale sono ubicate la condotta drenante e la condotta disperdente*

Si ipotizza, in base alla documentazione raccolta, ai tombini presenti ispezionabili e all'andamento delle tubazioni di scarico, che l'impianto sia costituito da una vasca di tipo Imhoff e da una condotta disperdente drenante secondo lo schema sotto schematizzato.



Per poter valutare l'efficienza dell'impianto si era pensato di raccogliere e far analizzare due campioni: uno a monte dello scarico sul fosso Razzo e uno a valle. Purtroppo a monte dello scarico, al momento della raccolta del campione in data 15/10/2025 da parte del tecnico dell'azienda , non era presente acqua (vedasi foto sotto riportata)



*Vista del Fosso Razzo a monte dell'area di scarico e area di scarico*

Si è quindi optato per raccogliere il campione a valle dello scarico, prima del ponticino di attraversamento del fosso (Campione n°1), unico punto a valle dell'impianto dove era presente acqua.



*Vista del ponticino di attraversamento del fosso Razzo con indicazione del punto nel quale è stato raccolto il campione n°1*

Il campione n°2 è stato raccolto all'interno del pozetto con pompa, calando una bottiglia con una corda a circa 4 m di profondità. La pompa entra in funzione quando il livello dei reflui raggiunge una certa altezza, il che accade poche volte nell'arco dell'anno secondo quanto riferito dall'azienda.



Pozzetto con pompa



Campione 2 prelevato



Di seguito si allegano i risultati delle analisi effettuate sui due campioni



#### RAPPORTO DI PROVA N° 259392

Data emissione 29/10/2025



Tipi campione Acqua  
Data ricevimento campione 15/10/2025  
Descrizione campione Acqua 1  
Luogo del prelievo Loc. la Trappola, 58100 Grosseto  
Campionatore Committente

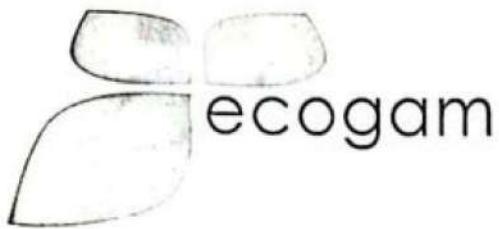
Data prelievo 15/10/2025

Protocollo Campione	259392 del 15/10/25	Data Inizio Prove: 15/10/2025		Data Fine prove: 29/10/2025	
Indagine eseguita	Risultato	U.M	Metodo	LQ	Incertezza
pH	7,4	unità di pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	-	± 0,1
Richiesta chimica di ossigeno (COD)	125	mg / L	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	10	± 13
Richiesta biochimica di ossigeno (BOD5)*	46	mg / L	APAT CNR IRSA 5120B1 Man 29 2003	5	
SOLIDI SOSPESI TOTALI	113	mg / L	APAT CNR IRSA 2090B Man 29 2003	1	± 12
FOSFORO TOTALE (come P)*	2,1	mg / L	APAT CNR IRSA 4110A2 Man 29 2003	0,1	
AZOTO AMMONIACALE (ione ammonio)*	3,6	mg / L	APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003	0,1	
TENSIOATTIVI TOTALI*	0,7	mg / L	MI 07 Rev.1 2016	0,2	
ESCHERICHIA COLI	900	UFC / 100 mL	APAT CNR IRSA 7030D Man 29 2003	0	

(\*) Prova non accreditata da ACCREDIA

L'incertezza di misura per le prove microbiologiche è estesa e calcolata secondo l'approccio globale previsto dalla ISO 29201, con un fattore di copertura k=2 corrispondente ad un livello di probabilità di circa il 95%.

L'incertezza di misura per le prove chimiche è stata valutata impiegando l'approccio metrologico previsto dal documento ACCREDIA DT-0002 Rev. 1 Febbraio 2000 ed è da intendersi come incertezza estesa con fattore di copertura K=2,26 per nove gradi effettivi di libertà al 95% di probabilità ed è espressa nel rapporto di prova considerando una misurazione unica.



---

## SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 259392

---

Data emissione 29/10/2025

Ecogam non è responsabile del campionamento: i risultati si riferiscono al campione così come è stato ricevuto. Il Laboratorio declina ogni responsabilità per le informazioni fornite dal Committente (descrizione campione, data e luogo prelievo, eventuali dettagli nel campo "Campionatore")

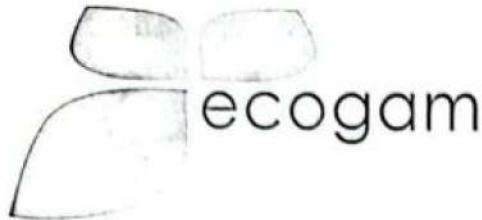
U.M. = Unità di misura

LQ = Limite di Rivelabilità per le prove microbiologiche, Limite di Quantificazione per tutte le altre

I risultati contenuti nel presente Rapporto di Prova si riferiscono esclusivamente al campione oggetto di analisi. Il presente documento non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta da parte del laboratorio.

Fine del Rapporto di Prova

Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs n°82 del 07 marzo 2005 e s.m.i.



## RAPPORTO DI PROVA N° 259393

Data emissione 29/10/2025

Tipo campione Acqua  
Data ricevimento campione 15/10/2025  
Descrizione campione Acqua 2  
Luogo del prelievo Loc. la Trappola, 58100 Grosseto  
Campionatore Committente

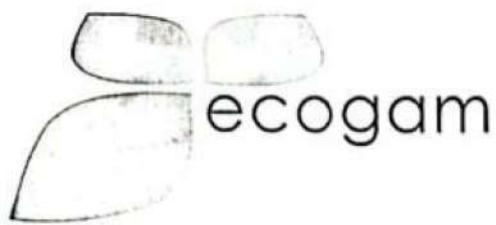
Data prelievo 15/10/2025

Protocollo Campione	259393 del 15/10/25	Data Inizio Prove: 15/10/2025		Data Fine prove: 29/10/2025	
Indagine eseguita	Risultato	U.M	Metodo	LQ	Incertezza
pH	7,3	unità di pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	-	± 0,1
Richiesta chimica di ossigeno (COD)	106	mg / L	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	10	± 12
Richiesta biochimica di ossigeno (BOD5)*	36	mg / L	APAT CNR IRSA 5120B1 Man 29 2003	5	
SOLIDI SOSPESI TOTALI	91	mg / L	APAT CNR IRSA 2090B Man 29 2003	1	± 10
FOSFORO TOTALE (come P)*	0,3	mg / L	APAT CNR IRSA 4110A2 Man 29 2003	0,1	
AZOTO AMMONIACALE (ione ammonio)*	1,1	mg / L	APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003	0,1	
TENSIOATTIVI TOTALI*	<0,2	mg / L	MI 07 Rev.1 2016	0,2	
ESCHERICHIA COLI	220	UFC / 100 mL	APAT CNR IRSA 7030D Man 29 2003	0	

(\*) Prova non accreditata da ACCREDIA

L'incertezza di misura per le prove microbiologiche è estesa e calcolata secondo l'approccio globale previsto dalla ISO 29201, con un fattore di copertura k=2 corrispondente ad un livello di probabilità di circa il 95%.

L'incertezza di misura per le prove chimiche è stata valutata impiegando l'approccio metrologico previsto dal documento ACCREDIA DT-0002 Rev. 1 Febbraio 2000 ed è da intendersi come incertezza estesa con fattore di copertura K=2,26 per nove gradi effettivi di libertà al 95% di probabilità ed è espressa nel rapporto di prova considerando una misurazione unica.



---

**SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 259393**

---

Data emissione 29/10/2025

Ecogam non è responsabile del campionamento: i risultati si riferiscono al campione così come è stato ricevuto. Il Laboratorio declina ogni responsabilità per le informazioni fornite dal Committente (descrizione campione, data e luogo prelievo, eventuali dettagli nel campo "Campionatore")

U.M. = Unità di misura

LQ = Limite di Rivelabilità per le prove microbiologiche, Limite di Quantificazione per tutte le altre

I risultati contenuti nel presente Rapporto di Prova si riferiscono esclusivamente al campione oggetto di analisi. Il presente documento non può essere riprodotto parzialmente, salvo approvazione scritta da parte del laboratorio.

Fine del Rapporto di Prova

Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs n°82 del 07 marzo 2005 e s.m.i.

---

Le analisi dei due campioni, sebbene non propriamente rappresentativi degli effetti dello scarico sul fosso Razzo, vista la impossibilità di prelevare materiale a monte e a valle dello scarico stesso, evidenziano valori superiori nell'acqua raccolta nelle adiacenze del ponte rispetto a quella raccolta nel pozetto posto a monte dello scarico sul fosso Razzo.

## **5      *DIMENSIONI ED AMBITO DI RIFERIMENTO***

Come detto in precedenza, tutto l'impianto è collocato tra i fabbricati aziendali, la resede di questi e la strada di accesso a Torre Trappola. Tutta l'area è interna alla ZPS "Pianure del Parco della Maremma" IT51A0036.

### ***5.1    USO DELLE RISORSE NATURALI***

#### Nella realizzazione

L'impianto smaltimento liquami domestici è stato realizzato precedentemente all'acquisto dell'azienda da parte degli attuali proprietari. Non è previsto alcun nuovo intervento.

#### Nella gestione

Nessuno.

### ***5.2    PRODUZIONE DI RIFIUTI***

#### Nella realizzazione

L'impianto smaltimento liquami domestici è stato realizzato precedentemente all'acquisto dell'azienda da parte degli attuali proprietari. Non è previsto alcun nuovo intervento.

#### Nella gestione

Per quanto conosciuto e considerando le analisi effettuate l'impianto sembra essere efficiente, anche se i campioni effettuati non sono rappresentativi delle acque sul fosso Razzo a monte e a valle dello scarico. Da quanto appurato in azienda sembra che il fosso Razzo sia asciutto quasi sempre durante l'arco dell'anno, si prevede tuttavia un monitoraggio periodico attraverso il controllo delle acque a monte e a valle dello scarico e/o nel pozetto con pompa presente dopo l'impianto nel quale è stato raccolto il campione 2 secondo le indicazioni che verranno date in seguito alla valutazione d'incidenza.

---

### ***5.3 INQUINAMENTO E DISTURBO AMBIENTALE***

#### Nella realizzazione

L'impianto smaltimento liquami domestici è stato realizzato precedentemente all'acquisto dell'azienda da parte degli attuali proprietari. Non è previsto alcun nuovo intervento.

#### Nella gestione

Per quanto conosciuto e considerando le analisi effettuate l'impianto sembra essere efficiente, anche se i campioni effettuati non sono rappresentativi delle acque sul fosso Razzo a monte e a valle dello scarico. Da quanto appurato in azienda sembra che il fosso Razzo sia asciutto quasi sempre durante l'arco dell'anno, si prevede tuttavia un monitoraggio periodico attraverso il controllo delle acque a monte e a valle dello scarico e/o nel pozetto con pompa presente dopo l'impianto nel quale è stato raccolto il campione 2 secondo le indicazioni che verranno date in seguito alla valutazione d'incidenza.

---

### ***5.4 RISCHIO D'INCIDENTI PER SOSTANZE E TECNOLOGIE UTILIZZATE***

#### Nella realizzazione

L'impianto smaltimento liquami domestici è stato realizzato precedentemente all'acquisto dell'azienda da parte degli attuali proprietari. Non è previsto alcun nuovo intervento.

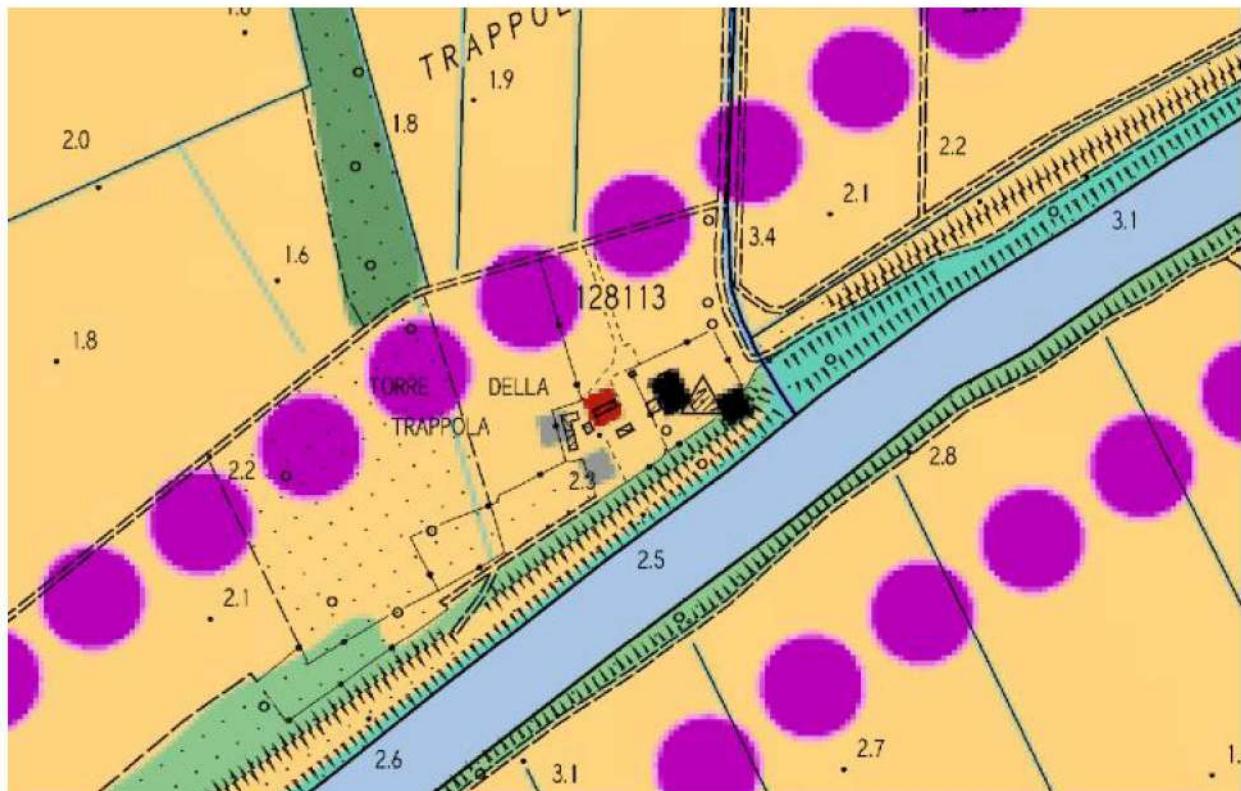
#### Nella gestione

Nessuno.

## **6 ANALISI DELLE POSSIBILI INTERFERENZE A LIVELLO DI RETI ECOLOGICHE/CORRIDOI ECOLOGICI CON RIFERIMENTO AL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO**

L'area ricade all'interno dell'ambito n.18 "Maremma grossetana" del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT) della Regione Toscana.

L'area oggetto di studio, dalla sovrapposizione con la carta della rete ecologica della Regione Toscana ricade nelle reti degli "ecosistemi agropastorali – nodo degli agroecosistemi".



*Estratto della carta della Rete Ecologica del PIT.*

Si riportano gli estratti dell'elaborato tecnico "Abachi delle invarianti strutturali" -Invariante II "I caratteri ecosistemici del paesaggio" giudicati inerenti al progetto esaminato:

### Nodo degli ecosistemi agropastorali

#### Descrizione

*Aree agricole di collina a prevalenza di oliveti (terrazzati e non), colture promiscue e non intensive, con presenza di elementi seminaturali e aree incolte, elevata densità degli elementi naturali e seminaturali, aree agricole collinari più intensive e omogenee con*

---

*prevalenza di seminativi asciutti, a carattere steppico. I nodi comprendono anche le aree agricole di pianura con scarsi livelli di edificazione, zone bonificate e altre aree pianeggianti con elevata umidità invernale e densità del reticolo idrografico. ...*

**Nella fascia costiera la presenza dei nodi è legata** alle pianure alluvionali costiere del Pisano (Coltano), della costa di Bolgheri, della Val di Cornia (Rimigliano e Sterpaia), **alla pianura agricola e pascoliva interna al Parco Regionale della Maremma (foce del Fiume Ombrone)** e alla fascia costiera di Macchiatonda di Capalbio.

#### Valori

*... Per le loro caratteristiche fisionomiche e strutturali, per la buona permeabilità ecologica e per la loro alta idoneità per le specie di interesse conservazionistico, i nodi corrispondono integralmente alle Aree agricole ad alto valore naturale "High Nature Value Farmland" (HNVF) e costituiscono anche importanti elementi di connessione tra gli elementi della rete ecologica forestale. Ai nodi, e in particolare alle HNVF, sono associati anche importanti valori di agrobiodiversità.*

#### Criticità

*.... Per i nodi delle pianure alluvionali e costiere la principale criticità è legata ai processi di consumo di suolo agricolo per urbanizzazione (ad es. nella pianura pisana o nelle pianure costiere di Donoratico e San Vincenzo) o alla **riduzione di tradizionali attività di pascolo** (ad esempio nelle pianure alla foce del fiume Ombrone o nell'alta Valle della Bruna e del Pecora). ...*

#### Indicazioni per le azioni

...

- *Riduzione dei processi di consumo di suolo agricolo a opera dell'urbanizzato nelle aree agricole collinari e nelle pianure interne e costiere.*
- *Mantenimento e miglioramento delle dotazioni ecologiche degli agroecosistemi con particolare riferimento agli elementi vegetali lineari e puntuali (siepi, filari alberati, boschetti, alberi camporili).*
- *Mantenimento delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante (terrazzamenti, ciglionamenti, ecc.) e della tessitura agraria.*
- *Mantenimento degli assetti idraulici e del reticolo idrografico minore per i nodi*

---

*delle pianure alluvionali.*

...

L'intervento realizzato e il mantenimento dello scarico sul torrente Razzo non appaiono in contrasto con quanto sopra riportato: il mantenimento dello scarico sul Fosso Razzo non andrà a intervenire sulla vegetazione arborea presente, né impedirà il mantenimento degli assetti idraulici e del reticolo idrografico minore

## **7 IPOTESI ALTERNATIVE**

Al fine di individuare la soluzione migliore dal punto di vista ambientale, nel corso dello studio sono state individuate e discusse diverse ipotesi di intervento.

L'"ipotesi zero" non è attuabile poiché l'impianto esiste già da quasi un ventennio.

## **8 COMPATIBILITÀ CON IL PIANO PER IL PARCO DELL'ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA**

Si riporta l'estratto della tavola 29.B2 "destinazioni d'uso zonizzazione area protetta" del Piano per il Parco riportante l'area in oggetto.



Si riportano gli estratti del Regolamento (approvato con D.C.D. n. 17 del 21/04/2016) giudicati inerenti a quanto oggetto di valutazione.

### Articolo 52 - Immissione e scarico in acqua e sul terreno

1. È vietato lo scarico e l'uso di liquami urbani, idrocarburi, diserbanti, disseccanti, fitofarmaci e sostanze chimiche in genere non compresi nelle normative riguardanti la disciplina dei fertilizzanti e dei fitofarmaci agricoli, nella normativa in materia di condizionalità in agricoltura di cui al regolamento CEE 1782/2003. E' vietata comunque l'introduzione e l'impiego di qualsiasi mezzo di distruzione o di alterazione dei cicli bio-geo-chimici.
2. Gli scarichi e le immissioni nel terreno e nei corsi d'acqua di elementi che possono mutare le caratteristiche del suolo e delle acque, pur se ammissibili in base alla legislazione vigente, devono preventivamente acquisire il nulla osta da parte degli enti competenti in materia, i quali ne valutano l'incidenza sugli habitat interessati.
3. E' fatto divieto di qualsiasi tipo di scarico da parte di caravan ed autocaravan su tutto il

territorio del Parco.

Si riporta l'estratto della tavola 2 Zonizzazione di dettaglio del Piano integrato del Parco regionale della Maremma, adottato dall'Ente Parco della Maremma, con Verbale di Deliberazione del Consiglio Direttivo n.51 del 29.12.22 ed adottato da Regione Toscana con Deliberazione del Consiglio Regionale n.90 del 6.12.2023.



*Estratto della tavola 2*

Si riportano gli estratti delle Norme Tecniche di Attuazione giudicati inerenti quanto qui valutato.

Art. 11 - Aree di promozione economica e sociale (zone territoriali omogenee D)

...

*6d - D4: Nuclei poderali storici*

*I nuclei poderali compresi nella presente sottozona territoriale omogenea rappresentano la testimonianza dello sviluppo secolare e della trasformazione del territorio della Maremma grossetana, rappresentando pertanto un'emergenza del paesaggio agricolo da salvaguardare. Il centro aziendale agricolo di Spergolaia, attualmente*

---

*in proprietà di Ente terre Regionali Toscane, ente pubblico non economico dipendente della Regione Toscana, identifica il paesaggio della Maremma trasformato dal lavoro delle bonifiche incentrato nell'originario nucleo della Tenuta di Alberese realizzata dai Loreni. Il Granaio Lorenese, recentemente recuperato dalla Regione Toscana, è l'immobile di maggior pregio architettonico presente nel centro aziendale, attualmente con destinazione direzionale e commerciale finalizzata allo svolgimento di eventi ed attività promozionali per l'intera Maremma. Il manufatto potrà essere dotato di uno spazio sosta di automezzi commisurato alla ricettività prevista in relazione alle iniziative ed alle attività organizzate dall'Ente Parco; detto spazio sosta potrà essere inoltre utilizzato per implementare la ricettività dei parcheggi finalizzati al trasporto dei turisti al mare tramite l'utilizzo di navette.*

*Devono essere salvaguardate e tutelate le sistemazioni idraulico agrarie della bonifica compresi i manufatti ad essa connessi (Pompe Vivarelli, manufatti di servizio, abbeveratoi, etc.), nella logica di tutela e valorizzazione della vacca maremmana e del cavallo maremmano, biodiversità di grande valore conservazionistico e di grande attrazione per il turismo. Di grande rilievo sono gli altri nuclei poderali individuati: Magazzini di Alberese, Tenuta San Carlo, Tenuta San Mamiliano, Tenuta La Trappola. Per i manufatti edilizi esistenti sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, e restauro e risanamento conservativo di cui alle lettere a), b) e c) comma 1 articolo 3 del DPR 380/2001. Non è ammessa la costruzione di nuovi manufatti edili e non è ammessa la realizzazione delle strutture di cui al comma 3h del presente articolo. Non è ammessa la demolizione ed il successivo trasferimento all'interno della presente sottozona territoriale omogenea di volumetrie agricole esistenti in altre zone esterne o interne al perimetro del Parco regionale della Maremma. In attuazione all'art. 13 comma 3 della LRT 30/2003, è vietata l'ospitalità agrituristica in spazi aperti*

#### *6I - D10: Aree agricole*

*Rappresentano le aree agricole all'interno del Parco regionale della Maremma, di grande importanza sia per l'aspetto paesaggistico ed ambientale, sia per gli aspetti economici legati all'agricoltura ed all'allevamento. La tessitura territoriale risulta molto differenziata in rapporto ai vari ambiti di riferimento, con la presenza di aziende agricole di piccole e medie dimensioni derivanti dalla bonifica agraria, e di grandi aziende con importanti estensioni territoriali e manufatti edilizi di buon livello architettonico.*

**Gli interventi in esame non appaiono in contrasto con quanto previsto dal Piano del Parco dell'Ente Parco Regionale della Maremma.**

---

**9 COMPATIBILITÀ CON I CONTENUTI DELLA D.G.R.  
454/2008**

La D.G.R. 454/2008 riporta all'allegato A le "misure di conservazione valide per tutte le ZPS".

Non ne sono state rinvenute di inerenti al progetto qui analizzato.

Nell'allegato B "Ripartizione delle ZPS per tipologie e relative misure di conservazione", la ZPS "Pianure del Parco della Maremma" rientra tra le "ZPS caratterizzate da presenza di ambienti misti mediterranei". Non ne sono state rinvenute di inerenti al progetto qui analizzato.

**Il progetto qui valutato risulta compatibile con i contenuti della D.G.R. 454/2008.**

## **10 AREA VASTA DI INCIDENZA SUL SISTEMA AMBIENTALE**

### **10.1 INCIDENZA SUGLI HABITAT E SULLA COMPONENTE FLORISTICO – VEGETAZIONALE**

**Vista la pluriennale presenza dello scarico, se mantenute le condizioni di efficienza dell'impianto e controllando periodicamente la qualità delle acque di scarico, non si prevede incidenza con habitat naturali e specie vegetali di interesse conservazionistico in fase di gestione.**

In ogni caso verranno adottate le misure di mitigazione sotto riportate.

### **10.2 INCIDENZA SULLA FAUNA**

<b>Nome volgare</b>	<b>Nome scientifico</b>	<b>Esigenze ecologiche/Habitat</b>	<b>Incidenza/misure da adottare per evitare le incidenze</b>
Gru cenerina	<i>Grus grus</i>	Svernante. Durante lo svernamento frequenta aree palustri con seminativi, incolti e pascoli.	Non si prevedono incidenze
Piviere dorato	<i>Pluvialis apricaria</i>	La specie si rinviene come migratrice e come svernante, e frequenta prati umidi e praterie.	Non si prevedono incidenze
Biancone	<i>Circaetus gallicus</i>	La specie è tipica di zone calde e aride e frequenta zone montuose, collinari e gole e in genere territori in cui ci siano zone rocciose o erbose che si alternano a formazioni forestali	Non si prevedono incidenze
Calandrella	<i>Calandrella brachydactyla</i>	Nidifica in ambienti aridi e aperti con vegetazione rada. Lungo i litorali o greti sabbiosi e ciottolosi, non oltre i 1300 m s.l.m	Non si prevedono incidenze
Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>	Nidificante probabile. E' legata alle aree agricole ben diversificate caratterizzate da seminativi e pascoli con siepi e alberi sparsi.	Non si prevedono incidenze

<b>Nome volgare</b>	<b>Nome scientifico</b>	<b>Esigenze ecologiche/Habitat</b>	<b>Incidenza/misure da adottare per evitare le incidenze</b>
Calandro	<i>Anthus campestris</i>	Nidificante certo. Nidifica in ambienti xerici con scarsa vegetazione: inculti, salicornieti, greti fluviali, salicornieti dove costruisce il nido nel terreno. Si nutre di insetti.	Non si prevedono incidenze
Ghiandaia marina	<i>Coracias garrulus</i>	Nidificante certo. Vive in ambienti caldi e aridi quali inculti e seminativi con poche alberature. Per la riproduzione utilizza cavità degli alberi o altre cavità anche artificiali.	Non si prevedono incidenze
Martin pescatore	<i>Alcedo atthis</i>	Specie legata agli specchi d'acqua, nelle cui adiacenze nidifica ed in cui caccia.	Non si prevedono incidenze
Falco di palude	<i>Circus aeruginosus</i>	Migratore e svernante. Nella fase riproduttiva predilige i canneti estensi sia di acqua dolce che salmastra. Durante lo svernamento frequenta aree palustri con seminativi ed inculti poco arborati.	Non si prevedono incidenze
Airone bianco maggiore	<i>Ardea alba</i>	La specie nidifica in garzaie situate talvolta entro pinete, si alimenta in prossimità di specchi d'acqua di vario tipo, o su coltivi.	Non si prevedono incidenze
Garzetta	<i>Egretta garzetta</i>	La specie nidifica in garzaie situate talvolta entro pinete, si alimenta in prossimità di specchi d'acqua di vario tipo, o su coltivi.	Non si prevedono incidenze
Lanario	<i>Falco biarmicus</i>	Svernante occasionale. Durante la riproduzione frequenta aree aperte prossime a dirupi dove in anfratti o terrazzi è collocato il nido. Si nutre di uccelli e mammiferi.	Non si prevedono incidenze

<b>Nome volgare</b>	<b>Nome scientifico</b>	<b>Esigenze ecologiche/Habitat</b>	<b>Incidenza/misure da adottare per evitare le incidenze</b>
Falco pellegrino	<i>Falco peregrinus</i>	È legata soprattutto a situazioni con presenza di grandi pareti rocciose e ampi ecosistemi con copertura erbacea rada o addirittura con pietraie, su cui caccia le sue prede	Non si prevedono incidenze
Tottavilla	<i>Lullula arborea</i>	Si ritrova in aree con habitat aperti: prati, pascoli, praterie, brughiere, arbusteti con vario grado di copertura	Non si prevedono incidenze
Succiacapre	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Nidificante probabile. Predilige ambienti xerici con vegetazione arborea e arbustiva frammentaria, inculti, pascoli, greti fluviali. Si nutre di insetti.	Non si prevedono incidenze
Albanella minore	<i>Circus pygargus</i>	Migratore occasionale. È un riproduttore terricolo utilizzando ambienti erbosi: pascoli, prati, seminativi asciutti, inculti, possibilmente cespugliati. L'alimentazione è costituita da mammiferi e uccelli di piccola taglia.	Non si prevedono incidenze
Chiurlottello	<i>Numenius tenuirostris</i>	La specie vive anche in zone umide e costiere nei periodi non riproduttivi.	Non si prevedono incidenze
Magnanina	<i>Sylvia undata</i>	Svernante occasionale. Frequenta ambienti xerotermici, cespugliati, arbusteti e macchia dove costruisce il nido. Si nutre di invertebrati.	Non si prevedono incidenze
Combattente	<i>Calidris pugnax</i>	La specie si rinviene come migratrice, e frequenta zone umide, prati umidi o allagati.	Non si prevedono incidenze
Gufo di palude	<i>Asio flammeus</i>	Vive in brughiere, praterie, zone paludose.	Non si prevedono incidenze

<b>Nome volgare</b>	<b>Nome scientifico</b>	<b>Esigenze ecologiche/Habitat</b>	<b>Incidenza/misure da adottare per evitare le incidenze</b>
Ortolano	<i>Emberiza hortulana</i>	La specie frequenta aree con campi, colline ricoperte da vegetazione erbacea con siepi e alberi sparsi.	Non si prevedono incidenze
Pettazzurro	<i>Cyanecula svecica</i>	La specie appare come migratrice o più raramente come svernante. L'habitat è costituito da ambienti aperti con arbusti e alberi bassi.	Non si prevedono incidenze
Nibbio bruno	<i>Milvus migrans</i>	Nidifica in boschi misti di latifoglie, nelle vicinanze di siti di alimentazione come aree aperte terrestri o acquatiche, spesso discariche a cielo aperto o allevamenti ittici e avicoli	Non si prevedono incidenze
Forapaglie castagnolo	<i>Acrocephalus melanopogon</i>	Migratore e svernante. Frequenta i canneti anche con estensione di pochi ettari.	Non si prevedono incidenze
Nibbio reale	<i>Milvus milvus</i>	Nidifica in bosco, caccia su aree aperte, zone umide, coltivi, discariche.	Non si prevedono incidenze
Cicogna bianca	<i>Ciconia ciconia</i>	Nidifica su manufatti e si alimenta in un ampio spettro di ambienti a carico di un ampio spettro di prede.	Non si prevedono incidenze
Cicogna nera	<i>Ciconia nigra</i>	Specie migratrice nidificante estiva di recente immigrazione in Piemonte, Basilicata. In Piemonte nidifica in zone boscate collinari confinanti con aree aperte umide, in Basilicata nidifica su pareti rocciose presso corsi d'acqua (Brichetti & Fracasso 2003).	Non si prevedono incidenze

<b>Nome volgare</b>	<b>Nome scientifico</b>	<b>Esigenze ecologiche/Habitat</b>	<b>Incidenza/misure da adottare per evitare le incidenze</b>
Albanella pallida	<i>Circus macrourus</i>	La specie frequenta l'area soprattutto in migrazione, alimentandosi e cacciando soprattutto in aree aperte.	Non si prevedono incidenze
Re di quaglie	<i>Crex crex</i>	La specie nidifica e si alimenta in spazi aperti, come pascoli, prati coltivati, praterie, soprattutto vicino a specchi d'acqua. Possibile presenza come migratore.	Non si prevedono incidenze
Grillaio	<i>Falco naumanni</i>	Predilige ambienti steppici con rocce e ampi spazi aperti, collinari o pianeggianti a praterie xeriche. Nidifica spesso nei centri storici dei centri urbani, ricchi di cavità e anfratti.	Non si prevedono incidenze
Occhione	<i>Burhinus oedicnemus</i>	Sedentaria, nidificante e svernante (unico sito di svernamento regolare in Toscana). Nidifica al suolo in ambienti xericci con scarsa vegetazione: greti fluviali, steppe cerealicole, suoli salmastri, pascoli. Si nutre di insetti, invertebrati e secondariamente vegetali.	Non si prevedono incidenze
Averla cenerina	<i>Lanius minor</i>	Nidificante. Predilige le aree agricole con allevamenti zootecnici con alberature sparse. Si nutre di invertebrati.	Non si prevedono incidenze
Albanella reale	<i>Circus cyaneus</i>	Migratore e svernante occasionale. Durante lo svernamento frequenta le aree aperte: seminativi, inculti, greti dei fiumi, margini di aree umide comunque sempre all'interno di un paesaggio agrario molto eterogeneo.	Non si prevedono incidenze

<b>Nome volgare</b>	<b>Nome scientifico</b>	<b>Esigenze ecologiche/Habitat</b>	<b>Incidenza/misure da adottare per evitare le incidenze</b>
Smeriglio	<i>Falco columbarius</i>	Lo smeriglio sverna o transita in migrazione in terreni piuttosto aperti, come e zone arbustive, nelle distese erbose, come steppe e praterie, e nelle brughiere.	Non si prevedono incidenze
Oca selvatica	<i>Anser anser</i>	La specie è legata agli specchi d'acqua ed agli ambienti prativi, che frequenta in periodo di svernamento.	Non si prevedono incidenze
Oca granaiola	<i>Anser fabalis</i>	Svernante.	Non si prevedono incidenze
Rondine	<i>Hirundo rustica</i>	Nidificante. E' legata pressoché esclusivamente ad ambienti aperti e coltivati e costruisce il nido nei manufatti agricoli.	Non si prevedono incidenze
Alzavola	<i>Anas crecca</i>	Migratrice e svernante. Predilige gli ambienti umidi: canali di bonifica, lame boscate, ecc. preferendo i tratti riparati e con acqua dolce.	Non si prevedono incidenze
Fischione	<i>Mareca penelope</i>	Migratore e svernante. Predilige lagune e stagni estesi con abbondanti pasture rappresentate dalla vegetazione sommersa, nonché prati e pascoli.	Non si prevedono incidenze
Pavoncella	<i>Vanellus vanellus</i>	Svernante. Frequenta le aree aperte presenti lungo i principali corsi di acqua.	Non si prevedono incidenze
Averla capirossa	<i>Lanius senator</i>	Nidificante. E' legata alle aree agricole eterogenee caratterizzate da seminativi e pascoli con siepi, alberi sparsi, margini forestali, oliveti.	Non si prevedono incidenze
Cappellaccia	<i>Galerida cristata</i>	Nidificante e svernante. E' legata alle aree agricole possibilmente condotte con tecniche tradizionali.	Non si prevedono incidenze

<b>Nome volgare</b>	<b>Nome scientifico</b>	<b>Esigenze ecologiche/Habitat</b>	<b>Incidenza/misure da adottare per evitare le incidenze</b>
Assiolo	<i>Otus scops</i>	Sedentaria: nidificante e svernante. Vive nelle aree boscate prossime alle radure dove si nutre principalmente di insetti e invertebrati.	Non si prevedono incidenze
Cormorano	<i>Phalacrocorax carbo sinensis</i>	Alle nostre latitudini è presente, tranne qualche isolato caso, come specie svernante, sia nelle acque costiere che in quelle interne.	Non si prevedono incidenze
Lodolaio	<i>Falco subbuteo</i>	Svernante, nidificante probabile. Frequenta le aree aperte: seminativi e inculti alternate a boschi e/o fasce arboree ripariali.	Non si prevedono incidenze
Pittima reale	<i>Limosa limosa</i>	La specie appare perlopiù come migratrice regolare. Si alimenta e staziona in ecosistemi aperti poco disturbati.	Non si prevedono incidenze
Gruccione	<i>Merops apiaster</i>	Nidificante legata ai grandi fiumi. La presenza è condizionata dalla presenza di ambienti aperti, coltivati o inculti, e nidifica sugli argini fluviali.	Non si prevedono incidenze
Chiurlo maggiore	<i>Numenius arquata</i>	Svernante. Nidifica e sverna in ambienti umidi con prati, pozze d'acqua e modesta vegetazione arborea. Si nutre di invertebrati. L'area è d'importanza nazionale per lo svernamento della specie.	Non si prevedono incidenze
Cuculo dal ciuffo	<i>Clamator glandarius</i>	Nidificante. Frequenta ambienti xericci con pinete litoranee, margini di paludi e parti pascoli. Si nutre di invertebrati.	Non si prevedono incidenze

<b>Nome volgare</b>	<b>Nome scientifico</b>	<b>Esigenze ecologiche/Habitat</b>	<b>Incidenza/misure da adottare per evitare le incidenze</b>
Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>	Svernante e nidificante. Frequenta le aree aperte: seminativi e inculti con scarsa presenza arborea. Per la nidificazione, frequentemente, si serve di manufatti.	Non si prevedono incidenze
Torcicollo	<i>Jynx torquilla</i>	E' legato alle aree agricole con piante da frutto in particolare gli oliveti.	Non si prevedono incidenze
Cheppia	<i>Alosa fallax</i>	E' una specie longeva di medie dimensioni vive in mare e risale i fiumi per la riproduzione.	Non si prevedono incidenze
Lampreda di fiume	<i>Lampetra fluviatilis</i>	E' una specie migratrice di grandi dimensioni che vive in mare per poi riprodursi nei fiumi dove vive da giovane.	Non si prevedono incidenze
Tritone crestato italiano	<i>Triturus carnifex</i>	E' una specie che si riproduce, localmente, in canali, stagni, pozze, zone umide.	Non si prevedono incidenze
Rospo smeraldino	<i>Bufoates viridis</i>	Habitat umidi e caldi, zone umide ricche di acqua.	Non si prevedono incidenze
Raganella italiana	<i>Hyla intermedia</i>	La specie si riproduce in pozze temporanee, laghi, canali, fiumi a corrente lenta. Frequenta aree a vegetazione fitta, ombrosa e con terreni umidi.	Non si prevedono incidenze
Testuggine terrestre	<i>Testudo hermanni</i>	La specie predilige garighe, macchie, brughiere, habitat aperti con forte presenza di vegetazione arbustiva, radure di ecosistemi forestali.	Non si prevedono incidenze
Testuggine d'acqua	<i>Emys orbicularis</i>	La specie si ritrova in acque tranquille con fondale fangoso in stagni, fossati, paludi, fiumi e canali	Non si prevedono incidenze

<b>Nome volgare</b>	<b>Nome scientifico</b>	<b>Esigenze ecologiche/Habitat</b>	<b>Incidenza/misure da adottare per evitare le incidenze</b>
Cervone	<i>Elaphe quatuorlineata</i>	L'habitat tipico è costituito da boschi radi, prati assolati e umidi, zone paludose come torbiere e rive fluviali. Si incontra spesso ai margini delle foreste e dei campi, nei pendii rocciosi, negli arbusteti	Non si prevedono incidenze
Biacco	<i>Hierophis viridiflavus</i>	Da ottobre a febbraio trascorre il periodo di latenza invernale in buche sotterranee, nelle cavità di muri e di grossi alberi, e talora in stalle o in cantine, spesso assieme ad altri individui della stessa specie. Nelle giornate invernali miti può uscire dal suo rifugio per esporsi al sole. Ha abitudini diurne.	Non si prevedono incidenze
Colubro liscio	<i>Coronella austriaca</i>	Predilige aree meso-termofile dove utilizza prevalentemente fasce ecotonali, pascoli xerici, pietraie, muretti a secco, manufatti e coltivi. Sembra essere più frequente in zone pietrose e con affioramenti rocciosi. A volte colonizza le massicciate ferroviarie	Non si prevedono incidenze
Ferro di cavallo euriale	<i>Rhinolophus euryale</i>	Predilige aree calde e alberate ai piedi di colline e montagne, soprattutto se situate in zone calcaree ricche di caverne e prossime all'acqua. Risulta segnalato sino a 1.000 m di quota. Necessita di copertura forestale (latifoglie) o arbustiva. Rifugi estivi e ibernazione in cavità ipogee naturali o più raramente artificiali.	Non si prevedono incidenze

<b>Nome volgare</b>	<b>Nome scientifico</b>	<b>Esigenze ecologiche/Habitat</b>	<b>Incidenza/misure da adottare per evitare le incidenze</b>
	<i>Euplagia (= Callimorpha) quadripunctaria</i>	Vive in ambienti freschi e umidi con presenza di copertura arborea	Non si prevedono incidenze

Se l'impianto viene mantenuto in efficienza non si prevedono incidenze negative **sulla fauna presente nella ZPS: l'impianto è stato installato quasi due decenni or sono e dalle analisi condotte le acque non sembrano incrementare le sostanza presenti nel fosso Razzo**, almeno per quanto emerge dalle analisi effettuate a ottobre 2025.

In ogni caso verranno adottate le misure di mitigazione sotto riportate.

## **11 CONCLUSIONI**

Sulla base dei risultati ottenuti e riportati nella presente relazione, non si rilevano incidenze significative sulle specie o sugli habitat presenti nella ZPS "Pianure del Parco della Maremma", derivanti dallo scarico nel fosso Razzo (ITS69226) delle acque in uscita acque reflue domestiche soprattutto se verranno accolte e adottate le misure di mitigazione sotto riportate.

### **11.1 MISURE DI MITIGAZIONE PROPOSTE**

- L'impianto di smaltimento reflui dovrà essere mantenuto in perfetta efficienza attraverso tutte le operazioni di periodica manutenzione per garantirne un ottimale funzionamento.
- Eventuali rotture dell'impianto di smaltimento delle acque reflue dovranno essere prontamente riparate allo scopo di non avere perdite di acqua di scarico.
- Particolare attenzione dovrà essere rivolta alla manutenzione in modo da garantire il perfetto funzionamento dell'impianto stesso e quindi scongiurare il riversamento di inquinanti.
- Periodicamente dovrà essere effettuata una analisi dei reflui all'uscita dell'impianto, a monte dell'impianto sul fosso Razzo e a valle dell'impianto, per monitorare il perfetto funzionamento dello stesso.
- Qualora, con il progresso delle conoscenze, si appurasse che determinati interventi possono produrre modifiche significative al corteggiio floristico e alle presenze faunistiche, occorrerà apportare le dovute modifiche.

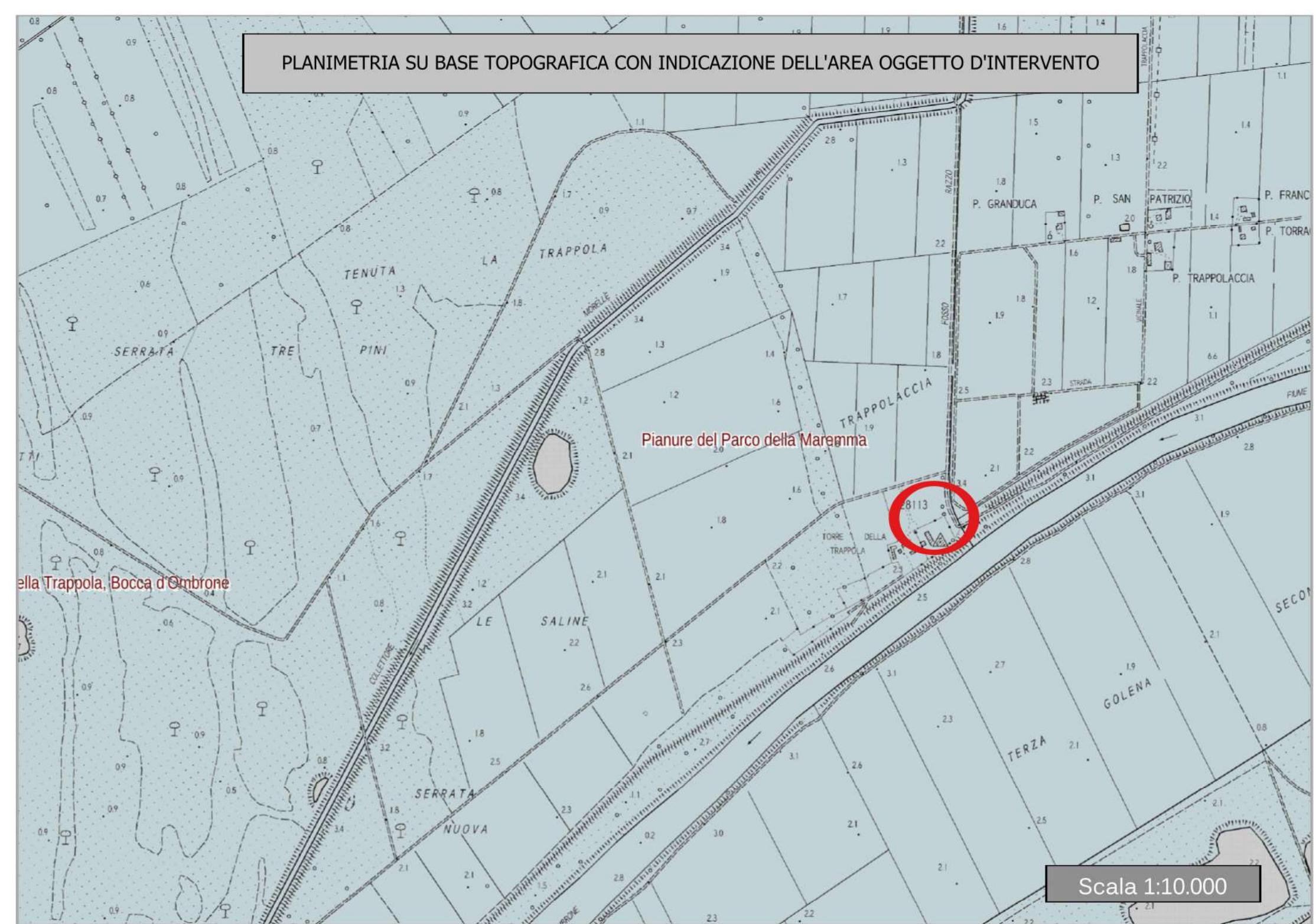
---

**12 ALLEGATI**

Allegato 1 – Planimetria su base C.T.R. dell'area di intervento con sovrapposizione della ZPS  
“Pianure del Parco della Maremma”

Allegato 2 – Det. Dirigenziale n° 306 del 10/02/2015 – Atto di voltura della concessione

PLANIMETRIA SU BASE TOPOGRAFICA CON INDICAZIONE DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO





# PROVINCIA di GROSSETO

Area  
Lavori e Servizi Pubblici



Servizio Demanio Idrico

UP Tecnica

## Determinazione I.I

OGGETTO: DEMANIO IDRICO

Atto di Voitura a  
della concessione demaniale rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 155 del  
16/01/2007 per realizzazione impianto smaltimento acque reflue  
mediante fossa imhoff con scarico dei reflui chiarificati nel fosso Razzo in località  
Trappola nel Comune di Grosseto.

- 
- ATT  
 ATT
- 

- Da pubblicare all'Albo Pretorio  
 Da comunicare al servizio personale (articolo 1.127 L. n° 662/96)  
 Da comunicare al servizio personale (articolo 53 comma 8 D.Lgs. n° 165/2001)  
 Altro (specificare)
- 

Adempimenti effettuati contemporaneamente alla pubblicazione (sigla) \_\_\_\_\_

---

Si attesta che, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 7.5 del vigente regolamento per l'organizzazione e il funzionamento del Consiglio Provinciale, la presente determinazione sarà pubblicata all'Albo Pretorio on line nella data di adozione.

Grosseto, li \_\_\_\_ / \_\_\_\_ /2015

IL MESSO NOTIFICATORE

---

Il Dirigente dell'Area Lavori e Servizi Pubblici è l'Ing. Renzo Ricciardi.  
Il Responsabile del Servizio è il Rag. Daniele Poggioni - tel. 0564 48.47.88 - e-mail: d.poggioni@provincia.grosseto.it  
Il Referente dell'UP Demanio Idrico Tecnica è l'Ing. Gianluca Fedeli - tel. 0564.48.47.75 - e-mail: g.fedeli@provincia.grosseto.it  
Gli atti sono a disposizione presso l'Ufficio Servizio Demanio Idrico, ubicato in Via Caveoni n. 16, 58100 - Grosseto (GR) - 0564.48.47.88- 0564.48.47.75 - Fax 0564.20.845, aperto al pubblico il lunedì dalle ore 9.30 alle 12.30 ed il giovedì dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 15.00 alle 17.00 - P.E.C.: provincia.grosseto@postacert.toscana.it

*Maremma  
Toscana*

Provincia di Grosseto - Sede centrale  
Piazza Dante Alighieri, 35 (58100 Grosseto) - tel 0564 484111 - fax 0564 22385 - Cod. Fisc. 80000030538  
[www.provincia.grosseto.it](http://www.provincia.grosseto.it)



## IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge n. 59 del 15 marzo 1997 n. 59 “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”

VISTO il Decreto Legislativo n. 112 del 31 marzo 1998 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTA la Legge della Regione Toscana n. 88 del 10/12/1998 “Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell’ambiente, tutela dell’ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche, viabilità e trasporti conferite alla Regione dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112”

VISTA la Legge della Regione Toscana n. 91 del 11/12/1998 “Norme per la difesa del suolo” ed in particolare l’art. 14;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22/12/2000 “Trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative per l’esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. 31 Marzo 1998, n. 112, alla Regione Veneto ed agli Enti Locali della Regione (1/a)”;

VISTA la Legge della Regione Toscana n. 1 del 16/01/2001 “Modifiche alla Legge regionale 6 febbraio 1998, n. 9 concernente l’attuazione del Decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143 e alle Leggi regionali 3 novembre 1998, n. 77 , 26 novembre 1998, n. 85 , 1 dicembre 1998, n. 87 , 1 dicembre 1998, n. 88 e 11 dicembre 1998, n. 91 concernenti l’attuazione del Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali.” ed in particolare l’art. 31 “Funzioni delle Province”;

VISTA la Deliberazione della Giunta della Regione Toscana n. 631 del 18/06/2001 “Trasferimento di funzioni in materia di difesa del suolo dalla Regione Toscana alle Province”;

VISTA la Legge della Regione Toscana n. 66 del 09/11/2009 “Modifiche alla legge regionale 1 dicembre 1998, n. 88, alla legge regionale 11 dicembre 1998, n. 91 (Norme per la difesa del suolo) e alla legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio), in materia di porti di interesse regionale, navigazione interna, controlli sulla sicurezza sismica delle opere e delle infrastrutture di competenza statale.”;

VISTA la nota pervenuta in data 09/12/2013 prot.n. 210552 con la quale si comunica l'avvenuto passaggio di proprietà tra l'Azienda

la richiesta di voltura per la concessione demaniale rilasciata in data 16/01/2007 con Determinazione Dirigenziale n.155 per realizzazione impianto smaltimento acque reflue mediante fossa imhoff con scarico dei reflui chiarificati nel fosso Razzo in località Trappola nel Comune di Grosseto;

Ritenuto pertanto di procedere alla Voltura a favore della ..... della concessione demaniale rilasciata in data 16/01/2007 con Determinazione Dirigenziale n.155 per realizzazione impianto smaltimento acque reflue mediante fossa imhoff con scarico dei reflui chiarificati nel fosso Razzo in località Trappola nel Comune di Grosseto;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 7 del 27/02/2012 di approvazione del “Regolamento per la gestione delle funzioni relative al Demanio Idrico della Provincia di Grosseto” nel seguito denominato Regolamento;

CONSIDERATO in particolare che in base al Regolamento, il canone demaniale è calcolato annualmente con specifica Delibera di Giunta Provinciale prendendo come riferimento l'indice ISTAT relativo al costo della vita valutato al mese di novembre dell'anno precedente;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 8 del 27/01/2015 “Demanio Idrico – Adeguamento ISTAT dei canoni demaniali 2014 da applicare nell’anno 2015” con il quale viene stabilito di mantenere, anche per l’anno 2015, la limitazione ad un



anno della durata delle nuove concessioni per le quali non sia stato ancora rideterminato il canone demaniale secondo l'apposito studio previsto dall'art. 12 del Regolamento per la Gestione del Demanio Idrico della Provincia di Grosseto, prevedendo la possibilità di estendere la scadenza, nel rispetto dei limiti previsti dal Regolamento, previa esplicita accettazione da parte del titolare dei nuovi canoni che verranno determinati con l'approvazione dello studio predetto;

VISTO il D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000 "Testo Unico degli Enti Locali";

VISTA la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 228 del 20/11/2013 con la quale è stata adottata la nuova Macrostruttura e Funzionigramma della Provincia di Grosseto ai sensi dell'art. 14 del nuovo Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

VISTO il Decreto Presidente della Provincia 23/12/2014, n. 188, con il quale è stato prorogato l'incarico di direzione dell'Area Lavori e Servizi Pubblici all'Ing. Renzo Ricciardi fino al termine del mandato presidenziale e compatibilmente con le nuove e superiori disposizioni approvate con la Legge di Stabilità in materia di dotazione del personale della Provincia;

VISTA la disposizione dirigenziale 30/12/2014, n. 213073, con la quale il Dirigente dell'Area Lavori e Servizi Pubblici ha prorogato l'incarico di Responsabile del Servizio Demanio Idrico al Rag. Daniele Poggioni fino al termine del mandato presidenziale e compatibilmente con le nuove e superiori disposizioni approvate con la Legge di Stabilità in materia di dotazione del personale della Provincia;

DATO ATTO che il responsabile del procedimento amministrativo, ai sensi della Legge 241/90 e s.m.i., è il Rag. Daniele Poggioni in qualità di responsabile del Servizio Demanio Idrico;

in virtù delle motivazioni espresse in narrativa

#### DETERMINA

DI VOLTURARE, salvo diritti di terzi e degli Enti preposti alla tutela dei vincoli esistenti nell'area, e di quelli deputati al rilascio del titolo abilitativo, la concessione demaniale rilascita con Determinazione Dirigenziale n.155 16/01/2007 a favore della ditta

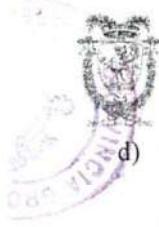
per realizzazione impianto smaltimento acque reflue mediante fossa imhoff con scarico dei reflui chiarificati nel fosso Razzo in località Trappola nel Comune di Grosseto, individuato nella planimetria allegata costituente parte integrante e sostanziale del presente atto;

1) DI DARE ATTO CHE:

- La concessione demaniale ha la durata di anni uno con scadenza 06/02/2016;
- Il pagamento del canone per l'anno 2014, pari a 223,28 € è stato eseguito in data 24/09/2014 a mezzo [bollettino postale] a favore della Provincia di Grosseto sul c/c n.1020582027;
- A garanzia degli obblighi assunti il Titolare ha versato un deposito cauzionale di € 195,00 in data 06/11/1997 ai sensi dell'art. 8 lett. b del Regolamento per la gestione delle funzioni relative al Demanio Idrico della Provincia di Grosseto;
- Il titolare della presente concessione dovrà versare a favore della Provincia di Grosseto sul c/c n.1020582027 entro 30 giorni, un versamento dovuto per spese di istruttoria, pari ad € 50,00 come da Delibera di G.P. n. 178 del 28/08/2002;

3) DI DARE ATTO che il Concessionario è tenuto a:

- Osservare tutte le prescrizioni contenute nella Determinazione Dirigenziale n. 155 del 16/01/2007 autorizzazione idraulica – art. 93-97—98 R.D. n. 523/1904 del Dipartimento Lavori e Servizi Pubblici;
- Osservare tutte le prescrizioni contenute nel presente atto, nell'Autorizzazione Idraulica, nel Regolamento e nelle norme di Legge, a corrispondere i canoni determinati annualmente dalla Provincia e in generale ad adempire ad ogni prescrizione impartita dalla stessa relativa alla gestione del bene demaniale e sua manutenzione;
- assumere la piena responsabilità per la corretta conservazione del bene demaniale in concessione e per qualunque danno conseguente alla loro gestione ed utilizzazione per tutta la durata del titolo concessorio e comunque sino alla rinuncia ed alla effettiva riconsegna del medesimo e deve realizzare a proprie spese ogni opera ed intervento che l'Amministrazione disponga con provvedimento motivato ritenendolo necessario ed opportuno;



- d) rispettare la normativa vigente in materia di Polizia Idraulica, con particolare riguardo alle norme imposte dall'art. 96 del R.D. 523/1904 e principalmente modo al divieto di esecuzione di qualsiasi opera ed intervento, quali scavi o movimento terra nelle aree di pertinenze idrauliche;
- e) consentire l'accesso all'area oggetto di concessione alle competenti strutture tecnico-amministrative dell'Ente e degli altri enti competenti in materia di idraulica a tutela ambientale, oltre che ai soggetti espressamente incaricati dalla Provincia;
- f) sollevare l'ente concessionario da ogni pretesa da parte di terzi per qualsiasi danno causato, anche indirettamente, in conseguenza della esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, a seguito della mancata o insufficiente manutenzione delle opere concessionate, da danni causati da eventi idraulici o meteorici, da danni causati da incendi od altro, assumendosi tutte le responsabilità nella gestione delle opere medesime;
- g) lasciare eseguire in qualsiasi momento si rendesse necessario alla Provincia od al Consorzio Bonifica/Comunità Montana/Unione di Comuni competenti per territorio per i compiti istituzionali assegnati quali: lavori, riparazioni e/o rilievi di qualunque specie, effettuazione di depositi di terra e di materiale, installazione di strutture, occupazione, modificazione od alterazione dei beni concessi, consentire il passaggio di linee elettriche, tubature e cavi che sia stato autorizzato dalla Provincia ecc, quantificando successivamente l'indennizzo da ricevere in base al mancato utilizzo del bene demaniale, secondo quanto stipulato nelle norme contrattuali e prescrittive contenute nell'atto concessorio;
- h) non cedere e a non sub-concedere la concessione demaniale, in tutto od in parte, senza il consenso scritto della Provincia;
- i) osservare le disposizioni vigenti in ordine alla tutela delle acque pubbliche, all'igiene, alla sicurezza pubblica e alla tutela dell'ambiente;
- j) comunicare qualunque fatto, naturale o umano sull'area in concessione o di qualsiasi cosa di cui venga comunque a conoscenza e che possa interferire con opere idrauliche e con la manutenzione dei beni demaniali stessi;
- k) custodire l'atto di concessione e ad esibirlo ad ogni richiesta;
- l) informare la Provincia, nel caso di sottrazione, smarrimento o distruzione del presente atto e chiedere il rilascio del duplicato, con rimborso delle relative spese;
- m) mantenere in perfetta efficienza tutte opere realizzate e funzionali all'esercizio della gestione e concessione;

Il mancato rispetto delle precedenti prescrizioni contrattuali costituiscono presupposto di decadenza dal titolo abilitativo alla concessione demaniale.

4) DI DARE ATTO che:

- a) su istanza degli interessati è autorizzato, previa verifica dei presupposti e requisiti di legge e l'interesse pubblico, il sub-ingresso nella concessione, soltanto nel caso di cessione dell'attività imprenditoriale o del ramo d'azienda comprendente la concessione: la cessione deve essere documentata almeno 30 (trenta) giorni prima del sub-ingresso, che viene formalizzato con Determinazione Dirigenziale in favore della nuova impresa;
- b) è consentita la procedura di rinnovo solo nelle situazioni in cui non si debba o non si possa ricorrere alle procedure di cui all'art. 3 del Regolamento. Salvo quanto previsto dall'articolo 3 del Regolamento, il rinnovo delle concessioni per le quali è prevista tale possibilità è subordinato alle previsioni del Regolamento stesso, previa presentazione di apposita domanda scritta del titolare da presentare almeno sei mesi prima della scadenza della concessione. Il titolare deve attestare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000, che sono immutate tutte le condizioni esistenti all'epoca del rilascio e documentare l'attività svolta per la durata della concessione in scadenza. Non sono ammesse modifiche ad un uso diverso da quello concessionato. In caso di diversa richiesta occorre si a presentata nuova domanda di concessione. Ogni attestazione e dichiarazione, ferme restando le eventuali responsabilità del dichiarante, potrà essere verificata dall'Amministrazione in qualunque momento;
- c) prima della scadenza il Concessionario può rinunciare in tutto o in parte alla concessione facendo pervenire



comunicazione in forma scritta all'Amministrazione entro il 30 giugno di ogni anno. La rinuncia ha effetto solo al 31 dicembre successivo salvo che l'Amministrazione dichiari di accettarla in tempo anteriore, e salvi tutti gli obblighi gravanti sul concessionario sino a tale momento e quelli conseguenti alla cessazione della concessione stessa, compreso il ripristino dei luoghi. In ogni caso il concessionario è tenuto al versamento integrale del canone per l'annualità in corso al momento della rinuncia. In caso di rinuncia non spetta al titolare alcun indennizzo;

- d) alla scadenza della concessione il titolare è tenuto alla rimessa in pristino a proprie spese dei beni demaniali salvo che l'Amministrazione disponga, nelle modalità di concessione ed approvazione del progetto, l'acquisizione delle opere e della relativa titolarità delle autorizzazioni e/o permessi edilizi-urbanistici e paesaggistici al demanio idrico senza alcun indennizzo;
- e) avverso il presente atto è esperibile il ricorso, nei modi e nelle forme previste ai sensi dell'art. 26 del Regolamento;
- f) la concessione demaniale dovrà essere sottoscritta, ai sensi della normativa vigente, dal Concessionario menzionato nel presente atto, o da un avente titolo in virtù di una procura notarile regolarmente rilasciata da un professionista abilitato all'ordine medesimo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Rag. Daniele POGGIONI

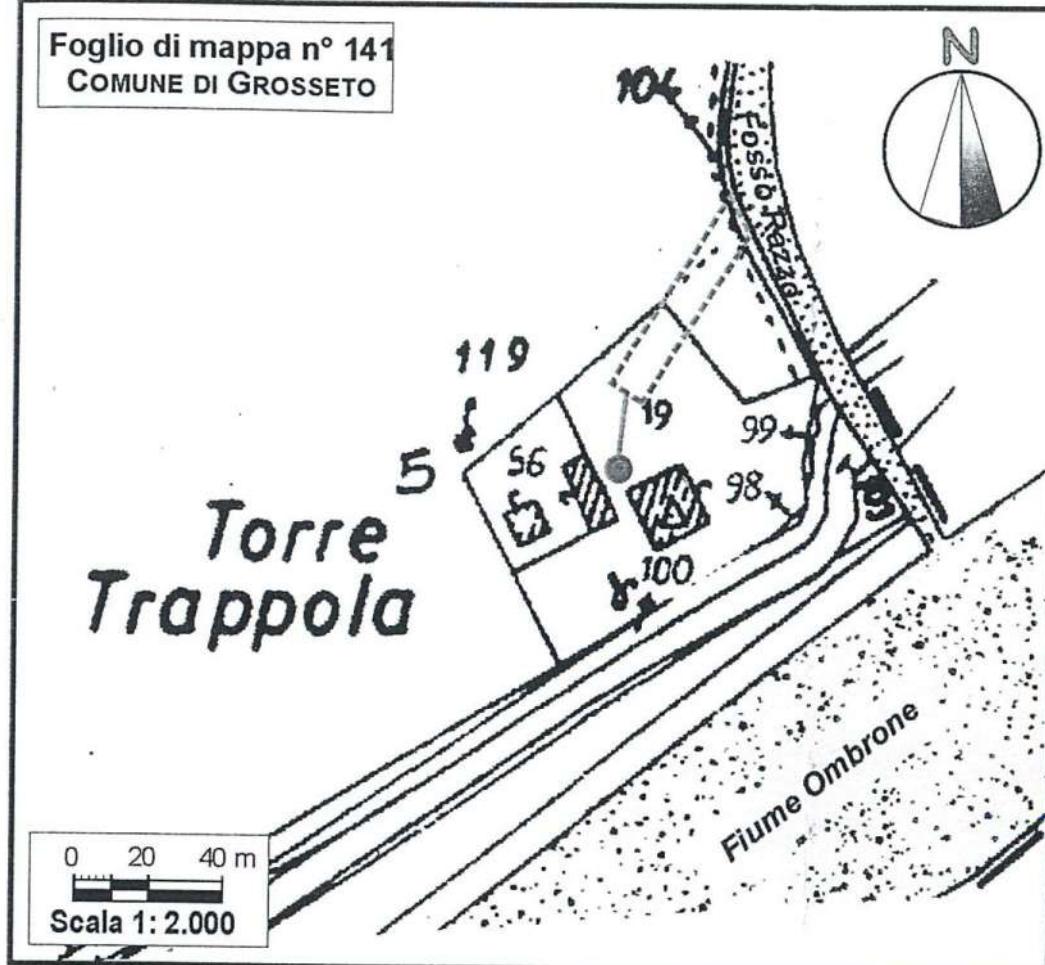
Per accettazione delle condizioni e clausole sopra riportate.  
Letto, confermato e sottoscritto.

IL CONCESSIONARIO

# PLANIMETRIA CATASTALE



Foglio di mappa n° 141  
COMUNE DI GROSSETO



## LEGENDA

- ◆ Unità immobiliare da dotare dell'impianto smaltimento liquami domestici
- ✓ Limite tra lotti catastali
- 56 Numerazione particelle catastali
- Ubicazione fossa Imhoff
- Tubo cieco di raccordo tra la fossa imhoff e la trincea di subirrigazione drenata
- Area in cui si consiglia di sviluppare la trincea di subirrigazione drenata